



## AVVISI

### **Domenica 19 giugno: “La cesta della carità”**

Si raccolgono generi alimentari a favore della Mensa della Caritas Diocesana che provvede al pranzo e alla cena di centinaia di persone.

### **Lunedì 20 giugno**

Ore 20.30 Lectio divina in casa canonica, guidata da don Giuliano Del Degan.

### **Martedì 21 giugno**

Ore 20.45 In casa canonica, riunione del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

### **Sabato 25 giugno**

Ore 10.00 In cattedrale, Giubileo per le Suore Rosarie – Celebrazione della S. Messa.

### **Domenica 26 giugno**

Ore 16.00 In cattedrale, Ordinazione presbiterale del Diacono don Carlos.

### **MARTEDI' 28 GIUGNO – MARTEDI' 5 LUGLIO**

ORE 18,30 MUSEO DEL DUOMO

#### **N.O.N. Siamo in mostra.**

Nove Opere Nascoste, selezionate dai depositi, saranno esposte ed illustrate esclusivamente per le visite nelle date indicate.

### **MARTEDI' 12 LUGLIO**

ORE 10.30 CATTEDRALE SS. Patroni Ermagora e Fortunato

**SOLENNI PONTIFICALE presieduto dall'Arcivescovo**

*BENEDIZIONE DELLA CITTA'*

[www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it) [info@cattedraleudine.it](mailto:info@cattedraleudine.it)  
[parroco@cattedraleudine.it](mailto:parroco@cattedraleudine.it)

N.B.: Ritirare questo foglio alle uscite della chiesa.



Anno 12 n. 357

19 giu 2016

## *L'Angelo di Santa Maria di Castello*

*Parrocchia di Santa Maria Annunziata  
nella Chiesa Metropolitana*

## **12<sup>a</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**Le opere di misericordia corporale  
Riflettere – Pregare – Agire**

### **VISITARE I CARCERATI**

Cosa c'è di più grande della libertà? E' davvero il dono più bello e impegnativo che Dio ha dato all'uomo dopo la sua creazione.

Deve essere davvero terribile perdere questo tesoro, sapere di essere causa di sofferenza e di emarginazione per sé e per i propri cari, vedersi tarpate le ali, essere chiusi dietro le sbarre per anni o per tutta la vita.

Gesù parlando del giudizio universale, come racconta l'evangelista Matteo, dice "ero carcerato e sei venuto a visitarmi". Ero "io" quel carcerato! Gesù si identifica nei più poveri della vita, nell'uomo incatenato dal male commesso e con il buio nell'anima. E' Lui che ci invita a fare come Papa Giovanni XXIII a Regina Coeli: "Ho messo i miei occhi nei vostri occhi, ho messo il mio cuore vicino al vostro cuore". Si può portare una luce di speranza anche nel buio più profondo. E questa è forse l'opera di misericordia più difficile. Gesù

ci aiuti a compierla o almeno a pregare per i carcerati e per i loro cari.

Preghiamo dicendo: **Signore assisti e conforta i nostri fratelli carcerati e le loro famiglie.**

Gesù che passando per le strade della tua terra guarivi i corpi e le anime, aiuta i nostri fratelli carcerati che sono privati della libertà



per il male commesso, a vivere la loro sofferenza offrendola a Te, aprendosi ad un cammino di redenzione e di speranza. Preghiamo.

Dio, Tu che sei Padre misericordioso fa' che chi è colpevole possa capire l'abisso della propria miseria e ritrovare dentro di sé il conforto della Tua presenza. Fa' che possa essere certo che Tu lo aspetti per abbracciarlo come il padre col figlio che ritorna a lui, avvolgendolo nel mantello della Tua misericordia infinita. Preghiamo Gesù, che hai sofferto ingiustamente la cattiveria degli uomini, aiuta anche gli innocenti

che sono in carcere a sperare nella giustizia e ad aggrapparsi a te.

Aiuta noi, Gesù, ad andare incontro a tutti i fratelli carcerati, ad aiutare le loro famiglie che soffrono con i propri cari il dolore della separazione e dona a loro la speranza di una vita nuova. Preghiamo.

### SEPPELLIRE I MORTI

Il vangelo presenta Gesù con lo sguardo sempre rivolto verso l'uomo, verso il povero, il malato e il bambino in un abbraccio di tenerezza rivelatore di Dio Padre.

E' lo sguardo di pietà e misericordia verso l'uomo che rivela come Gesù ha cura degli ammalati e li guarisce, ma risana anche quanti il male ha colpito nello spirito e dona alle persone la dignità della vita. Anche nella morte dell'amico Lazzaro, Gesù si è sentito stringere le viscere, e la sua morte l'ha accolta non facilmente, ma con estrema

angoscia nell'orto degli ulivi. Atteggiamenti che rivelano Dio partecipe del nostro dolore.

Quando il cristiano muore, in forza del battesimo in Cristo morto e risorto, anche il corpo, realtà umana, riposa in attesa della risurrezione finale. Questa è la nostra fede.

Nella cultura occidentale seppellire i morti è un dovere civile e di corretta convivenza. Come cristiani è un atto di fede e di carità compiere l'opera di misericordia di seppellire i morti, non nell'esteriorità e nella superficialità, ma nella profondità dei sentimenti.

Non ci deve prendere la disperazione per la persona scomparsa, ma riscoprire la fede in Cristo Risorto che apre alla speranza della vita piena in comunione con Dio. Il funerale e la seguente sepoltura sono l'inno della vita nuova in Cristo Risorto.

L'opera di misericordia è quindi apertura nella fede all'abbraccio paterno di Dio, è prendere coscienza che la morte ci apre le porte della Casa del Padre. Morire è tornare a casa, all'abbraccio della Misericordia del Padre.

Preghiamo dicendo: **Signore, solo Tu sei la nostra speranza.**

Padre, quando la morte si avvicina a noi o nei nostri cari, fa che come Gesù poniamo in Te la nostra speranza certi che tu ci richiami alla pienezza di vita.

Padre, nel nostro corpo segnato dalla

Croce del tuo Figlio, tu hai impresso il tuo Nome: apri la porta della tua casa e accogli alla tua mensa.

Padre, la risurrezione di Gesù tuo Figlio, apre ad ognuno di noi la speranza che risorgeremo come Lui al fine dei tempi secondo la tua volontà: non guardare ai nostri peccati legati all'umanità fragile, ma guarda a noi che, nonostante la nostra debolezza, vogliamo morire da cristiani.

